

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzioni in Commissione:*

L'VIII Commissione,

premessi che:

come testimonia la cronaca di questi giorni l'inquinamento dell'aria è diventato uno dei problemi più gravi per i cittadini e gli amministratori delle aree metropolitane;

la limitazione del traffico, pur necessaria, è un palliativo che non affronta strutturalmente la soluzione del problema e rischia di avere come effetto distorsivo la criminalizzazione dell'uso dell'automobile, identificando impropriamente in essa l'unica causa dell'inquinamento;

per poter risolvere in maniera definitiva l'emergenza creatasi nelle grandi città, bisogna realizzare infrastrutture pubbliche di trasporti di massa, viabilistiche e di parcheggi e favorire lo sviluppo di forme energetiche alternative;

il fattore tempo diventa decisivo e pertanto è necessario individuare proposte tese allo snellimento delle procedure per la realizzazione delle infrastrutture che consentano, considerata la situazione di emergenza tempi rapidi e certi di attuazione;

impegna il Governo

a favorire, eventualmente tramite incentivi, che le Amministrazioni Locali delle aree metropolitane adottino misure straordinarie volte a fronteggiare l'emergenza venutasi a creare attraverso l'accelerazione dei tempi di realizzazione delle infrastrutture di trasporto (metropolitane e trasporti su rotaia), di viabilità (realizzazione di strade interquartiere a scorrimento veloce), e di parcheggi di interscambio;

a promuovere, in particolare, con esplicito riferimento alla realizzazione di

tali opere, l'adozione di conseguenti misure, anche a carattere normativo, che consentano alle Amministrazioni Locali:

deroghe in materia di espropri qualora necessario;

l'adozione del principio per cui l'approvazione dei progetti definitivi costituisce variante urbanistica a tutti gli effetti;

deroghe in materia di « appalto integrato » affidando all'aggiudicatario la realizzazione del progetto esecutivo, consentendo l'avvio dei lavori nel corso durante l'ultimazione della stesura del progetto e/o nelle more della sua approvazione;

deroghe alla normativa vigente (legge 109/94 e decreto del Presidente della Repubblica 554/99), adottando procedure più rapide, operando una riduzione dei tempi di ricezione delle offerte per ragioni di urgenza e procedendo all'individuazione e alla conseguente esclusione delle offerte anomale;

in fase di esecuzione dei lavori, varianti migliorative che si rendano necessarie in corso d'opera oltre il limite del 5 per cento dell'importo contrattuale (comunque all'interno della somma stanziata per l'esecuzione dell'opera);

la definizione di accordi bonari per la risoluzione in corso d'opera del contenzioso eventualmente emerso durante l'esecuzione dei lavori;

l'introduzione di penalità e specifiche forme di garanzia (fidejussioni bancarie) che, permettendo un più severo controllo del regolare avanzamento dei lavori, costituiscano per l'Ente Appaltante un più efficace strumento di gestione dei contratti;

la risoluzione dei contratti per inadempimento e all'allontanamento dell'Appaltatore gravemente inadempiente consentendo altresì la possibilità di assegnare ad altro Appaltatore l'esecuzione in danno dei lavori da ultimare con procedure che permettano il massimo di risparmio di

tempo possibile (ad esempio affidamento dei lavori con procedura negoziata, in economia etc.);

deroghe alla legge 109/94, mediante l'adozione di procedure più snelle ed efficaci nei casi in cui sussista la proposta di un « promotore », relativa alla realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità, giudicata di sicuro interesse da parte del comune, in quanto già inserita nel programma triennale;

deroghe alla legge 109/94 in materia di « Project financing », abolendo il termine del 30 giugno entro il quale può essere presentata la proposta e del termine del 31 dicembre entro il quale deve essere indetta la gara per i progetti giudicati rilevanti ed attinenti, in merito all' « emergenza traffico e ambiente »;

l'affidamento in concessione di costruzione e gestione direttamente al promotore, senza la necessità di svolgimento di gara, previa presentazione di un progetto preliminare corredato da tutti gli elementi per valutare la fattibilità tecnico-economica dell'intervento.

(7-00074) « Lupi, Dell'Anna, Stradella, Germanà, Osvaldo Napoli, Mondello, Pinto, Paroli, Lenna ».

La XIII Commissione,

premessi che:

l'emergenza idrica ha praticamente messo in ginocchio il sistema economico e produttivo, in particolare il settore agricolo, della Regione Basilicata;

il patrimonio delle riserve idriche è praticamente ai minimi storici negli invasi della regione e l'assenza di precipitazioni sta già determinando razionalizzazioni nella erogazione dell'acqua per usi potabili;

nei due principali invasi della Basilicata, la diga del Pertusillo e la diga di Monte Cotugno, le più grandi d'Europa, che rappresentano la riserva principale dell'Acquedotto Pugliese, il quale serve

oltre 4 milioni e mezzo di abitanti, sono raccolti poco più di 40 milioni di metri cubi di acqua;

l'acqua viene utilizzata anche per usi industriali come l'Italsider di Taranto e le prove per l'oleodotto che dalla Val d'Agri porterà il petrolio alla raffineria di Taranto e ciò sottrae in una situazione del genere significative risorse per l'uso potabile;

nonostante gli annunci del Governo in merito alle intenzioni di risolvere il problema della emergenza idrica si è ancora in attesa di pronunciamenti concreti in favore dei territori colpiti dall'emergenza;

la regione Basilicata ha posto al Governo centrale con drammatica urgenza la necessità di intervenire per affrontare in maniera strutturale l'emergenza idrica;

la gravità della situazione non consente ulteriori rinvii da parte dell'esecutivo in vista delle possibili e molto probabili conseguenze negative sul territorio provocate dalla siccità;

impegna il Governo

a sostenere economicamente il settore agricolo in crisi a causa della siccità, eventualmente varando di concerto con la regione un piano per affrontare l'emergenza idrica in Basilicata.

(7-00073) « Potenza, Adduce, Boccia, Lettieri, Luongo, Molinari ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta orale:*

MENIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.*  
— Per sapere — premesso che:

sabato 26 gennaio 2002, su ordine del sindaco di Parenzo, cittadina istriana già